

A.I.FI.

Al tuo fianco dal 1959

#LeManiGiuste

campagna promossa da A.I.FI.



IL MONDO DELLA FISIOTERAPIA



aifi.net

SOMMARIO

3 · Chi è il fisioterapista

6 · Cosa fa il fisioterapista

16 · Percorso di studi

20 · Profilo e attività A.I.FI.



Iscriviti all'A.I.FI.

Se sei uno studente di un corso di laurea in
fisioterapia puoi iscriverti all'AIFI come socio
partecipante studente gratuitamente



Chi è il fisioterapista

Un professionista della Sanità

- ✓ Il professionista sanitario che risponde alle diverse problematiche di movimento e funzione che insorgono dall'infanzia alla terza età
- ✓ Il fisioterapista valuta le disfunzioni presenti o potenziali; aiuta a superarle o a prevenirle; aiuta a recuperare un movimento o una funzione perduta; identifica i dispositivi o gli adattamenti ambientali più utili per favorire la massima autonomia

Una spalla dolorante, una caviglia in ripresa dopo una frattura, lo stiramento su un campo da calcio, ma anche l'insufficienza respiratoria, l'incontinenza urinaria o la ripresa dopo un ictus o un infarto. Problematiche diverse che possono avere in comune la stessa soluzione: il ricorso al fisioterapista. Si tratta del professionista della sanità in possesso del diploma di laurea o di un titolo equipollente o equivalente che, in via autonoma o in collaborazione con altre figure sanitarie, identifica e adotta le migliori strategie per la prevenzione, valutazione, cura, abilitazione e riabilitazione, palliazione di disfunzioni di vari sistemi, come ad esempio quelli neuromuscoloscheletrico, nervoso, cognitivo ma anche cardiocircolatorio e respiratorio. Agisce in conseguenza di patologie, congenite o acquisite, interventi chirurgici o condizioni che determinano sovrautilizzo/sovraccarico in persone durante l'età evolutiva, l'età adulta oppure nell'anziano e nello sportivo.



Ambiti di attività

Il fisioterapista svolge la sua attività professionale principalmente in ambito sanitario, in strutture pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale, in rapporto diretto con la persona assistita o in collaborazione con altre figure. L'obiettivo finale? Contribuire a migliorare la qualità di vita di una persona e dei suoi familiari, promuovendone anche la tutela dei diritti, la dignità e la partecipazione in ogni ambito. Ma esistono anche degli obiettivi specifici, delle tappe intermedie che possiamo riassumere così:

- ✓ aumentare l'autonomia del paziente potenziandone le abilità
- ✓ ridurre il dolore attraverso strategie non farmacologiche
- ✓ identificare, valutare, prevenire e monitorare, anche nei soggetti sani, i fattori di rischio
- ✓ limitare la progressione delle patologie e il peggioramento dei sintomi
- ✓ rallentare il declino funzionale associato a mobilità ridotta, invecchiamento e/o processi degenerativi



in strutture
pubbliche o private



in autonomia o in équipe
multidisciplinare



per la salute
del paziente



Gli strumenti a sua disposizione



esercizi terapeutici

sono molteplici e comprendono anche stretching, potenziamento e coordinazione muscolare



terapie manuali

includono mobilizzazioni dei tessuti molli e delle articolazioni, manipolazioni, massoterapia, rieducazione posturale



apparecchiature elettromedicali

tra le più usate vi sono il laser, le onde d'urto, la magnetoterapia e le termoterapie tra cui la tecar



strumenti di valutazione e diagnosi funzionale

aiutano il fisioterapista: le scale di misura validate, l'analisi strumentale della postura e del movimento, l'ecografia funzionale



In futuro?

L'insorgere sempre più sostenuto di patologie dell'età avanzata, spesso croniche e soprattutto estremamente limitanti, può valorizzare la figura del fisioterapista puntando sulla prevenzione o sul trattamento domiciliare: spesso, infatti, il trattamento fisioterapico può apportare benefici simili a quelli di un intervento chirurgico, ma con meno medicine e costi più bassi anche per il Servizio Sanitario Nazionale.

Cosa fa il fisioterapista



Interviene negli esiti di interventi chirurgici, malattie neurologiche, distorsioni, patologie reumatologiche, parkinson, tumori, palliazione in fase terminale della vita. Ma anche consigli di prevenzione per postura o piccoli problemi quotidiani, ergonomici o suggerimenti per affrontare al meglio gravidanza e post parto o programmi specifici di prevenzione e riattivazione motoria per rallentare il declino funzionale e stimolare l'attività fisica nella persona anziana. Insomma, praticamente a ogni problematica, anche la più insospettabile, è possibile ricondurre un ambito di intervento del fisioterapista. Di seguito alcuni **Esempi**:



Mal di schiena e lombalgie

Il mal di schiena (lombalgia) può essere dovuto a molteplici cause. Colpisce l'80% degli adulti ed è la seconda causa di assenza dal lavoro dopo il raffreddore. Spesso dipende da un'errata postura che il fisioterapista può correggere. Spesso è causato da "contratture muscolari strutturate", comunemente chiamate in svariati modi, che necessitano l'intervento del fisioterapista.

Sedentarietà

Il corpo necessita di movimento e attività fisica per essere sano, ma molte persone hanno un lavoro che le costringe a stare a lungo sedute. Questo può generare dolori anche debilitanti, cui il fisioterapista può rimediare insegnando come prevenire i disturbi muscolo-scheletrici dovuti alla postazione di lavoro, migliorando le performance muscolari con stretching ed esercizi.



Sport

L'attività sportiva è un prezioso alleato del nostro benessere. Ma ricominciare la pratica, in qualsiasi disciplina, dopo un lungo periodo di inattività o riposo può essere rischioso: ecco perché consultare un fisioterapista prima di rimettersi in pista fornisce la sicurezza per svolgere movimenti e gesti corretti.



Un cuore in forma

Tra i tanti benefici dell'esercizio fisico, due in particolare agiscono come fattori di prevenzione. L'attività aerobica, infatti, aiuta ad abbassare la pressione e a mantenere in forma il cuore. Il fisioterapista, dopo un'attenta valutazione, può inserire esercizi specifici per prevenire i disturbi cardiovascolari a qualsiasi età.

Equilibrio

Non riesci a restare in equilibrio su una gamba sola per cinque secondi? Ci pensa il fisioterapista. Con l'avanzare dell'età, anche in una persona sana, la capacità di mantenere l'equilibrio diminuisce: chiedere aiuto al fisioterapista è utile per migliorare l'equilibrio e prevenire le cadute.



Cosa fa il fisioterapista

Interventi chirurgici, fratture o traumi

La fisioterapia dopo un intervento chirurgico può migliorarne i risultati con una riabilitazione. Le cicatrici a seguito di un intervento, un'ustione o radioterapia, possono creare aderenze dolorose o limitazioni: si può intervenire anche in questi casi. Se ti hanno proposto un intervento di artroprotesi (es. anca, ginocchio, spalla), rivolgersi prima al fisioterapista migliora il recupero post-operatorio e in certi casi potrebbe aiutare a rimandare l'operazione.

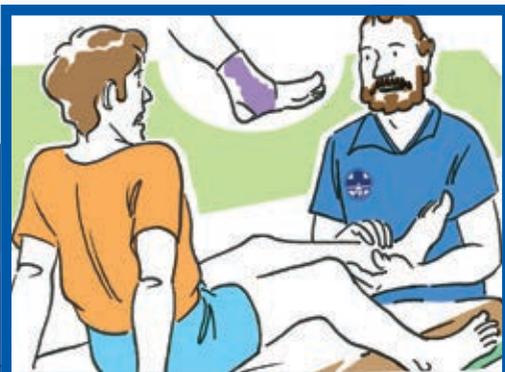


Distorsioni

Le distorsioni articolari possono avere effetti negativi anche dopo diverse settimane e spesso i dolori possono alterare i movimenti delle articolazioni vicine. Oltretutto, ad esempio, chi ha già subito una distorsione di caviglia è più soggetto ad avere delle ricadute. Per questo affidarsi a un fisioterapista è utile per risalire alla causa originaria, capire quali sono le implicazioni, per la cura e per la prevenzione delle future distorsioni.

Tendinopatie

Quando si manifesta un dolore di natura tendinea, come una pubalgia o il gomito del tennista, il fisioterapista è utile per recuperare il corretto gesto motorio e migliorare i sintomi, oppure può seguire il paziente dopo un intervento di riparazione dei tessuti per ritornare alle attività sportive o lavorative il prima possibile, riducendo il rischio di recidive (ripresentarsi del problema).



Artrosi

Chi soffre di questa patologia è abituato a ricorrere a farmaci, infiltrazioni e chirurgia. E se non ce ne fosse bisogno? Consultare un fisioterapista può costituire un valido supporto per migliorare i sintomi e rallentare il processo artrosico.



Malattie reumatiche

La fisioterapia è utile nelle malattie reumatiche, come l'artrite reumatoide, la spondilite anchilosante, la fibromialgia... per ridurre il dolore, facilitare il movimento, contenere i danni indotti dall'immobilità e dalle patologie stesse, anche suggerendo l'uso di particolari ausili o di strategie di economia articolare.

Neuropatie

Perdita di forza, intorpidimento e formicolio, dolore. Sono i sintomi più comuni delle neuropatie da compressione come ad esempio la sindrome del tunnel carpale, una malattia che genera compressione del nervo mediano e che si manifesta con frequenza variabile a seconda dell'attività lavorativa svolta. Recenti studi dimostrano che la fisioterapia può ottenere gli stessi risultati della chirurgia per la cura della patologia: ecco perché prima di ricorrere all'intervento è opportuno consultare un fisioterapista.



Cosa fa il fisioterapista

Bambini

Il fisioterapista si occupa anche della salute dei bambini. Il suo intervento può essere utile in problemi come: piedi torti, scoliosi, mal di schiena ecc. sia in situazioni complesse come le paralisi cerebrali infantili, le malattie neuromuscolari, le sindromi rare... in cui facilita l'acquisizione (abilitazione) e il recupero (riabilitazione) delle funzioni cardiorespiratorie, motorie e neuromotorie, favorisce lo sviluppo, promuove la sicurezza e il benessere, sostiene la partecipazione del bambino nei contesti di vita e il passaggio all'età adulta.



Fibrosi cistica

Il fisioterapista riveste un ruolo fondamentale anche nel trattamento di una patologia importante come la fibrosi cistica, che si caratterizza per una maggiore densità del muco bronchiale difficile da eliminare. Ma non impossibile. Il fisioterapista può insegnare a usare gli strumenti giusti, come la Pep-Mask, l'ELT-GOL o il drenaggio autogeno, per rimuovere il muco e respirare meglio.

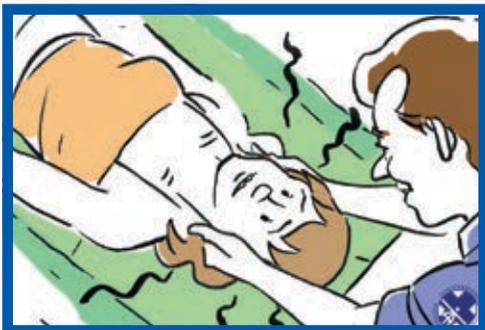
Patologie respiratorie

La riabilitazione nelle patologie respiratorie favorisce, ad esempio, il ritorno alle attività quotidiane, l'uso corretto di ausili per l'inalazione, la gestione dell'ossigenoterapia a lungo termine. Nelle patologie croniche è utile farsi aiutare per migliorare la qualità di vita, riducendo l'affanno, aumentando la capacità di muoversi, di tollerare lo sforzo e aiutando a eliminare il muco in eccesso.



Malattie neurologiche

Dopo un ictus, un trauma cranico o nel percorso di una malattia neurodegenerativa (come la sclerosi multipla o la malattia di Parkinson), il fisioterapista aiuta a recuperare il movimento perduto o a prevenirne il peggioramento attraverso esercizi terapeutici mirati, traducendo in pratica le più aggiornate conoscenze sull'apprendimento motorio e utilizzando, laddove disponibili, anche nuove strategie come la robotica e la realtà virtuale.



Cefalee ed emicranie

Molte persone sono condizionate nella loro quotidianità da cefalee ed emicranie. Il primo rimedio è spesso il ricorso agli analgesici, ma non tutti sanno che a volte possono essere sintomi di problemi muscolari o di origine cervicale: grazie all'intervento del fisioterapista è possibile valutare un approccio - e una soluzione - diversi dai farmaci.

Vertigini

Le vertigini sono una delle cause principali di accesso al Pronto Soccorso. Per ridurre o addirittura risolvere questo disturbo è prezioso l'intervento del fisioterapista, che agisce con un particolare trattamento di riabilitazione vestibolare.



Cosa fa il fisioterapista

Gravidanza e post-parto

In dolce attesa possono capitare problemi di gambe pesanti, che il fisioterapista può alleviare con un massaggio linfatico manuale. Dopo il parto invece, sia naturale che cesareo, la neo mamma potrebbe avere dolore lombare, tendiniti del polso o del gomito, problemi di incontinenza urinaria: l'intervento del fisioterapista può ridurre tali disturbi e dare consigli posturali.

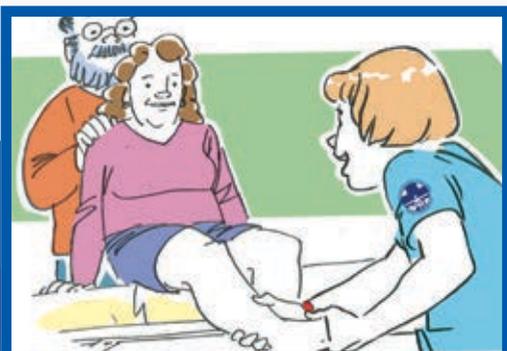


Incontinenza

Una giovane mamma, una donna over 65, un uomo dopo un intervento urologico: persone che possono essere accomunate da problemi di incontinenza e fatica nel trattenere la pipì. In questi casi il fisioterapista può essere un aiuto nel recupero della propriocettività perineale, nel ciclo continenza-minzione, nel tonificare la muscolatura.

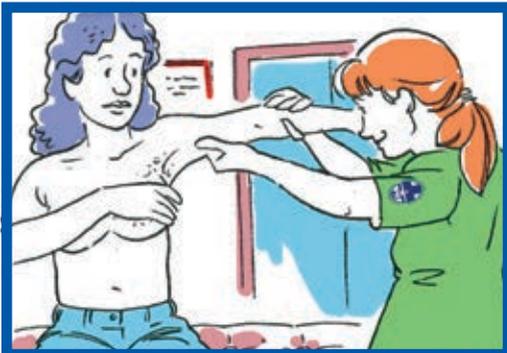
Gambe e braccia gonfie

L'aumento di volume (edema) di un braccio o di una gamba non va trascurato. In casi come questo è utile parlare con il fisioterapista, chiedere una valutazione linfo-venosa degli arti e pianificare insieme gli step da seguire per risolvere il problema.



Tumori

L'asportazione di un tumore, oltre che salvarvi la vita, può causare delle limitazioni motorie o produrre conseguenze come limitazione e dolore alla spalla, tensione e aderenze ascellari, perdita di forza del braccio, gonfiore a braccio e mano, ecc. Per questo è utile valutare con il fisioterapista come rieducare il proprio corpo e migliorare la qualità della vita.



Ausili e ortesi

Plantari, busti, deambulatori, bastoni usati per camminare meglio o muoversi senza dolore sono a volte l'unica via, a volte no. Rivolgersi a un fisioterapista è utile per scegliere l'ausilio più idoneo, imparando a usarlo al meglio.



Persone con disabilità

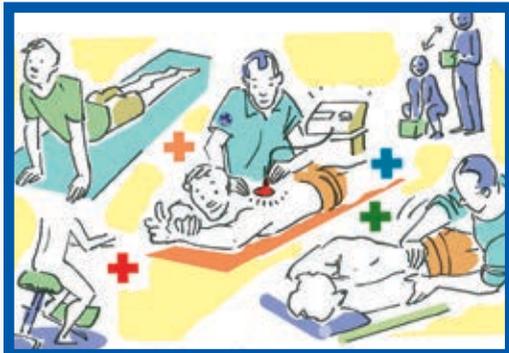
Il fisioterapista può formare e informare in modo adeguato familiari, badanti, operatori sanitari insegnanti, persone con disabilità ecc., insegnando modalità corrette su come muovere - spostare - posturare una persona evitando di procurargli e procurarsi dolori.



Cosa fa il fisioterapista

Uso di apparecchiature elettromedicali...

Bisogna diffidare di chi sostiene che un'apparecchiatura come il laser o la tecar può risolvere da sola i problemi fisici. La terapia sarà infatti più efficace se utilizzata all'interno di un programma fisioterapico che contempla anche esercizi, terapia manuale, consigli sulla postura e su come muoversi.



... e la loro cura

I dispositivi elettromedicali costituiscono dunque un valido aiuto e in alcuni casi, per il trattamento specifico di alcune patologie, sono anche l'opzione terapeutica. È necessario però che esse siano nelle condizioni ideali di funzionamento. Tra i compiti e i doveri del fisioterapista, o della struttura in cui egli opera, c'è anche l'obbligo di sottoporre le apparecchiature a verifiche regolari sia per la sicurezza del paziente che per garantire un efficace trattamento.



Prevenzione

Avete mai fatto caso che ci sottoponiamo regolarmente a visite di controllo dal dentista, oppure dall'oculista? Una buona abitudine, spesso sottovalutata, è quella di fare prevenzione rivolgendosi anche al fisioterapista: la salute della nostra schiena, infatti, non è meno importante di quella dei denti o degli occhi. Meglio prevenire facendo una seduta di fisioterapia che un giorno di ospedale.



Dimagrimento

Spesso pensiamo che correre sia un buon modo per perdere peso. Ma occorre fare attenzione: se, per esempio, vogliamo perdere 10 kg in 5 mesi grazie alla corsa, sarà opportuno chiedere consiglio, oltre che a uno specialista in materia, anche al fisioterapista per ricevere consigli, accorgimenti utili e norme per intraprendere una tabella di marcia corretta.



Benessere

Lo 'stare bene' comprende non solo l'aspetto fisico ma anche quello psicologico e sociale. L'obiettivo del fisioterapista è quello di risolvere o limitare i disturbi fisici mantenendo sempre un occhio di riguardo per le altre due forme di benessere, che compongono la condizione di buon equilibrio.

infine... ricorda!

La figura del fisioterapista è unica e non sostituibile con nessun'altra, né va confusa con altre che si vendono come simili. Un consiglio? Chiedere sempre i titoli abilitanti. Inoltre possiamo rivolgerci a lui anche senza prescrizione: il professionista serio riconosce il proprio ambito di intervento e quando non è di sua competenza può consigliare il medico di medicina generale o il giusto specialista.



Il percorso di studi

Per diventare Fisioterapista bisogna conseguire la laurea in Fisioterapia frequentando il Corso di Studi organizzato nei diversi Atenei italiani e articolato su tre anni accademici

Corso di Laurea
attivato ai sensi del D.M.
270/04 e successivi
decreti attuativi

Corso di Laurea

3+2 anni di studi

Il titolo di studio triennale consente l'accesso a Corsi di Laurea Magistrale inserito nella Classe delle Scienze Riabilitative delle Professioni Sanitarie LM/SNT2, ma anche a Master di primo livello e a Corsi di Perfezionamento. La Laurea Magistrale dà a sua volta l'accesso ai Master di secondo livello e ai Dottorati di ricerca, ormai diffusi da Nord a Sud.



Accesso ai corsi

L'accesso è a numero programmato e prevede un test di ingresso con data di svolgimento unica sul territorio nazionale per quanto riguarda le università pubbliche. Per le private accreditate, invece, il test viene svolto a pochi giorni di distanza.



L'esame di stato

Al termine del percorso di studi, raggiunti i 180 Crediti Formativi Universitari (CFU), lo studente sosterrà la prova finale che ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione. Tale prova avviene alla presenza dei rappresentanti di AIFI, oltre che a quelli dei Ministeri di Salute e Istruzione, Università e Ricerca.



Titoli esteri

Chi studia fisioterapia all'estero, per poter operare nel nostro paese deve ottenere il riconoscimento del titolo attraverso un apposito percorso istituito presso il Ministero della Salute. Prima di intraprendere questo tipo di percorso, conviene informarsi molto bene sulla effettiva riconoscibilità del titolo in Italia che si andrà a conseguire.

Infatti, negli ultimi anni si è generata confusione sul riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero e sul luogo di svolgimento dei tirocini. La legge è la 4 del 1999 che prevede la cosiddetta "filiazione".



Il futuro

Per il futuro della formazione, l'auspicio e la proposta di AIFI sono orientati verso la nascita di un percorso di laurea Magistrale a ciclo unico quinquennale, perché da sempre l'Associazione è convinta che per costruire le competenze previste dal profilo professionale (D.M. 741/1994) occorre un tempo più lungo di quanto previsto oggi. Il dibattito si è recentemente intensificato alla luce delle esigenze legate ai nuovi bisogni di salute dei cittadini, che richiedono competenze avanzate e specialistiche, ma anche per garantire il progresso di carriera dei professionisti sanitari.

Formazione Core



Chi è il fisioterapista? E quali sono i suoi campi di intervento che possono soddisfare i bisogni dei cittadini? Per rispondere a queste domande, 15 anni fa l'AIFI ha pubblicato il 'Core Curriculum-Core Competence' con il compito di tracciare la figura professionale e delinearne le competenze, oltre che costituirne le solide basi. Queste indicazioni sono state aggiornate nel 2012 con la pubblicazione de 'La formazione core del Fisioterapista' e in seguito riprese nel 2017 all'interno dei documenti associativi su 'Accesso alle prestazioni', 'Modelli Organizzativi' e 'Sviluppo delle competenze'.



Importante

È bene tenere sempre ben chiaro che sono le competenze a delineare l'essenza del professionista e non solamente le leggi, chiamate a dare orientamenti generali. Le competenze sono in divenire, si ampliano e devono modificarsi per essere sempre adeguate al tempo che cambia. Pensiamo ad esempio al ruolo che è possibile svolgere sul territorio nella gestione della cronicità. Tra le missioni fondamentali di AIFI, infatti, c'è la partecipazione più ampia possibile alle politiche per la costruzione di un sistema salute adeguato ai bisogni dei cittadini.

Chi è A.I.FI.

Associazione Italiana Fisioterapisti

L'Associazione italiana Fisioterapisti nasce l'8 giugno del 1959 e dal 1995 è membro della WCPT, la World Confederation for Physical Therapy. Attualmente si propone di sviluppare la conoscenza e l'approfondimento scientifico della professione, incluse la pratica professionale, la formazione e la ricerca. Dopo l'entrata in vigore della legge Gelli-Bianco sulla responsabilità professionale e di quella denominata Lorenzin sul riordino delle professioni sanitarie, si è aperta una fase di grandi e significativi cambiamenti per AIFI. In seguito all'approvazione dei decreti attuativi di entrambe le leggi, AIFI ha posto la sua iscrizione nell'elenco delle società tecnico-scientifiche per la scrittura delle linee guida per le buone pratiche. In piena coerenza con la mission e in ottemperanza alla rappresentatività, l'AIFI sta iniziando l'iter per supportare l'Ordine appena istituito a costruire l'albo dei Fisioterapisti. La norma prevede anche che al superamento dei 50.000 iscritti, il rappresentante legale potrà chiedere l'istituzione dell'ordine proprio.

I GIS

Gruppi Interesse Specialistico



MEMBER OF WCPT



World Confederation
for Physical Therapy



Ufficio Presidenza

Mauro Tavarnelli è il presidente, eletto nel 2017 per il secondo mandato. Insieme a lui altri 6 membri elaborano e seguono i programmi di attività per perseguire le istanze della categoria



Struttura associativa

È composta dalla Direzione Nazionale, che riunisce anche i presidenti regionali. Completano l'organigramma i Revisori dei conti e il Collegio dei probiviri



Gruppi Interesse Specialistico

I GIS: Fisioterapia Geriatrica, Fisioterapia Pediatrica, Neuroscienze, Riabilitazione Reumatologica, Sport, Terapia Manuale, Terapie Fisiche e Tecnologie Riabilitative

Congressi

L'A.I.F.I. organizza di norma ogni 3 anni un Congresso scientifico-associativo con l'obiettivo di rinnovare i vertici e confrontarsi sull'evoluzione della professione

Riviste

L'A.I.F.I. offre ai propri soci riviste scientifiche e associative



Documenti

L'A.I.F.I. mette a disposizione dei propri soci i suoi documenti associativi ed i policy statement, utili per comprendere meglio la professione e per lavorare meglio



Istituzione dell'Ordine

Un passo ritenuto necessario dall'AIFI, da sempre impegnata nel perseguire l'obiettivo della riconoscibilità dei fisioterapisti abilitati da parte dei cittadini, proprio attraverso lo strumento dell'Albo professionale gestito dal relativo Ordine.

Uno dei capisaldi dell'Associazione, infatti, è la lotta all'abusivismo della professione unita alla sensibilizzazione dei cittadini sull'importanza del ruolo del fisioterapista. Con questi obiettivi è nata la campagna nazionale #LeManiGiuste: è necessario far conoscere all'opinione pubblica il contributo fondamentale che il fisioterapista può dare per la salute delle persone, a patto però di affidarsi nelle mani di un professionista serio, legalmente riconosciuto, competente e correttamente formato.



PREVISIONE
DEBUTTO
2021

Informazione

Opuscoli e fascicoli

Non è tutto. Le attività divulgative di AIFI proseguono con opuscoli e fascicoli informativi

Tra questi:



Incontinenza (Perdite? No grazie)

Approfondimenti e consigli utili per guarire o migliorare, attraverso la fisioterapia e la riabilitazione del pavimento pelvico, sintomi che in Italia affliggono circa 5 milioni di persone con grandi impatti negativi sulla qualità della vita.



La schiena va a scuola

Suggerimenti rivolti a genitori e docenti, in linguaggio chiaro e semplice, per monitorare la corretta postura dei bambini soprattutto nei primi anni tra i banchi, caratterizzati da fenomeni di sviluppo come aumento di statura e peso influenzati da diversi stimoli, tra cui il movimento.



Il neonato ci parla

Una guida allo sviluppo del bambino ricoverato in terapia intensiva neonatale. Rivolta ai genitori, fornisce una cura di supporto personalizzata e incentrata sulla famiglia per migliorare la crescita del neonato pretermine.



Il mondo della fisioterapia

Al tuo fianco dal 1959

 Via Pinerolo, 3 - 00182 Roma

 +39 06.77.20.10.20

 info@aifi.net



A.I.F.I.

Associazione Italiana Fisioterapisti